

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI “FEDERICO II”

Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni
Dottorato in Diritto delle Persone, delle Imprese e dei Mercati
Laboratorio di Economia & Management delle Imprese Criminali

*Il ruolo della UIF nel sistema di prevenzione e
contrasto del riciclaggio e del finanziamento del
terrorismo*

Anna Maria Carriero
Capo del Servizio Analisi e Rapporti Istituzionali (UIF)

Napoli
18 maggio 2016



- 1. Il quadro normativo**
- 2. Il ruolo dell'Unità di Informazione Finanziaria**
- 3. Conclusioni**

GAFI/FATF

- ✓ *Organismo inter-governativo istituito nel 1989 nell'ambito del G7 di Parigi con la funzione di policy-making body*
- ✓ *Definisce standard internazionali (Raccomandazioni) e promuove efficaci misure per contrastare il riciclaggio, il finanziamento del terrorismo e il finanziamento della proliferazione delle armi di distruzione di massa*
- ✓ *Valuta gli ordinamenti sotto il profilo della compliance tecnica e della effectiveness; elabora tipologie*
- ✓ *Le Raccomandazioni GAFI delineano un **quadro completo e coerente** di misure che i Paesi devono recepire ed attuare per contrastare riciclaggio e finanziamento del terrorismo, così come il finanziamento della proliferazione delle armi di distruzione di massa. Il livellamento del terreno di gioco.*
- ✓ *Le Raccomandazioni GAFI sono state emanate la prima volta nel 1990 e sono state riviste più volte, da ultimo nel 2012*



GAFI/FATF: le nuove Raccomandazioni

- ✓ *Estensione dei reati presupposto del riciclaggio: inclusione dei reati fiscali;*
- ✓ *Sistematizzazione del risk- based approach;*
- ✓ *Rafforzamento della trasparenza di strutture societarie e trust;*
- ✓ *Ampliamento ambito dei «PEP» nazionali e di organizzazioni Internazionali;*
- ✓ *Adeguamento standard sulle FIU, in linea con le regole Egmont;*
- ✓ *Rafforzamento cooperazione internazionale tra autorità competenti*



UNIONE EUROPEA

- ✓ I flussi di denaro illecito costituiscono una minaccia per il mercato interno dell'Unione
- ✓ Il riciclaggio, il finanziamento del terrorismo e la criminalità organizzata sono problemi che vanno **affrontati a livello di Unione**
- ✓ Emanate quattro Direttive in materia di antiriciclaggio
 - ❖ Direttiva 91/308/CEE del Consiglio (I Direttiva)
 - ❖ Direttiva 2001/97/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (II Direttiva)
 - ❖ Direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (III Direttiva)
 - ❖ **Direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio (IV Direttiva)**
 - valutazione del rischio sovranazionale, nazionale , a livello dei soggetti obbligati
 - rafforzamento del ruolo delle FIU
 - rilevanza dei reati presupposto nella segnalazione di operazioni sospette



LA MINACCIA TERRORISTICA E LA IV DIRETTIVA

- ✓ La Commissione Europea, nell'*action plan* del 2 febbraio 2016, ha ipotizzato diversi interventi sulla disciplina AML/CFT per far fronte al sensibile innalzamento della minaccia terroristica in Europa
 - ❖ definizione di criteri per individuare Paesi terzi con carenze strategiche nella lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo
 - ❖ estensione della disciplina antiriciclaggio alle piattaforme di scambio di valute virtuali
 - ❖ maggiore attenzione alle carte prepagate anonime
 - ❖ registri centralizzati dei conti bancari e dei conti di pagamento e sistemi centrali di reperimento dei dati
 - ❖ miglioramento della cooperazione in materia di intelligence finanziaria
 - ❖ implementazione dell'attuazione, da parte dell'UE, delle misure di congelamento dei beni delle nazioni unite, anche rafforzando lo scambio di informazioni fra l'UE e l'ONU
 - ❖ maggiori controlli sui movimenti transfrontalieri di contante

- ✓ L'ECOFIN del 12 febbraio 2016 ha condiviso l'*action plan* della Commissione



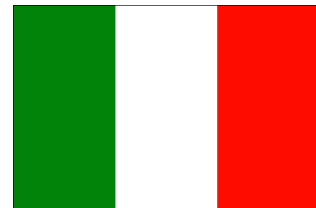
LA DISCIPLINA ANTIRICICLAGGIO IN ITALIA

- ✓ D.L. 143/1991 convertito dalla L. 197/1991 (I Direttiva)
 - ❖ canalizzazione delle operazioni
 - ❖ obblighi di identificazione e registrazione
 - ❖ segnalazioni di operazioni sospette

- ✓ D.Lgs. 153/1997; Legge 388/2000
 - ❖ interposizione di una **FIU amministrativa** tra segnalanti e autorità investigative e attribuzione del ruolo di FIU per l'Italia all'UIC

- ✓ D.Lgs. 56/2004 (II Direttiva)
 - ❖ estensione degli obblighi antiriciclaggio a professionisti e operatori non finanziari

- ✓ D.Lgs. 231/2007; D.Lgs. 109/2007 (III Direttiva)
 - ❖ adeguata verifica della clientela
 - ❖ ridefinizione dell'apparato di vigilanza e attribuzione del ruolo di FIU per l'Italia alla **UIF costituita presso la BI**



Il sistema antiriciclaggio si basa su **quattro pilastri**, ognuno dei quali è essenziale per il buon funzionamento della strategia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo

D.lgs. 231/2007

ADEGUATA
VERIFICA DELLA
CLIENTELA

REGISTRAZIONE
DEI DATI

SEGNALAZIONE
DELLE
OPERAZIONI
SOSPETTE

LIMITI ALL'USO
DEL CONTANTE

L'adeguata conoscenza del profilo soggettivo della persona fisica o giuridica cui è riferita l'operazione e la registrazione dei dati sono attività **strumentali** all'individuazione e segnalazione delle operazioni sospette

IL DDL DI DELEGAZIONE EUROPEA

- ✓ Il **27 aprile 2016** la Camera ha approvato il DDL di delegazione europea, ora in discussione al Senato
- ✓ L'art. 15 del DDL prevede la delega al Governo per l'attuazione della IV Direttiva
 - ❖ **Analisi del rischio di riciclaggio (art. 15, co. 1, lett. a)**
 - a livello nazionale
 - da parte delle autorità e delle amministrazioni pubbliche competenti
 - da parte dei singoli soggetti obbligati
 - ❖ **Registro dei titolari effettivi (art. 15, co. 1, lett. e)**
 - ❖ **Rafforzamento del ruolo della UIF (art. 15, co. 1, lett. f)**
 - accesso alle informazioni investigative
 - capacità di selezione e disseminazione autonoma della informazioni
 - rilevanza dei reati presupposto
- ✓ I lavori per il recepimento del decreto delegato vedranno la partecipazione di tutte le Autorità coinvolte nel sistema antiriciclaggio italiano



IL NATIONAL RISK ASSESTMENT

Nel **dicembre 2014** sono stati divulgati gli esiti della prima **analisi nazionale del rischio di riciclaggio** del Comitato di Sicurezza Finanziaria (CSF), adottata in conformità alla nuova Raccomandazione n. 1 del GAFI. Sono previsti **aggiornamenti** a distanza di tre anni e, successivamente, con cadenza quinquennale

Vi hanno partecipato

- ✓ Autorità partecipanti al CSF (Ministeri, Supervisor, UIF, Forze di polizia)
- ✓ Altre amministrazioni con competenze specifiche su temi di interesse
- ✓ Presidenza del Consiglio dei Ministri

Principali esiti

- ✓ Rilevanza del rischio di riciclaggio connesso a **criminalità organizzata** (narcotraffico, gioco, traffico illecito di rifiuti, sfruttamento sessuale), **fenomeni corruttivi**, **reati tributari**
- ✓ Crescita di reati connessi alla crisi economica (reati fallimentari, societari, usura)
- ✓ Elevata rischiosità connessa a uso del **contante** ed economia sommersa
- ✓ La **minaccia del terrorismo di matrice confessionale è stata ritenuta poco significativa**

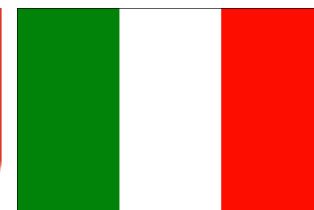


LA MUTUAL EVALUATION DEL GAFI

Nel **gennaio 2015** gli ispettori del FMI hanno condotto, per conto del GAFI, la periodica valutazione del grado di efficacia del sistema italiano in materia di contrasto del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo, fornendo indicazioni ai fini del rafforzamento del sistema. Il rapporto è stato reso pubblico il **10 febbraio 2016**

Principali esiti

- ✓ **Valutazione positiva** del sistema antiriciclaggio italiano, il quale fa fronte a un elevato rischio di riciclaggio
- ✓ Si è preso atto del fatto che Il CSF è impegnato nell'**aggiornamento della propria valutazione dei rischi di finanziamento del terrorismo** a seguito dell'aumento, su scala globale, di tale minaccia (*foreign fighters*)
- ✓ Rilevata la necessità di rafforzare le sanzioni per riciclaggio e per il mancato rispetto delle misure preventive
- ✓ L'assenza di criminalizzazione dell'**auto-riciclaggio** fino al gennaio 2015 ha fatto sì che il sistema antiriciclaggio italiano non potesse essere utilizzato appieno
- ✓ La UIF dovrebbe essere **autorizzata ad accedere alle informazioni investigative** nonché a disseminare le proprie analisi ad altre forze di polizia e istituzioni competenti oltre che DIA e GdF



PREVENZIONE E REPRESSIONE NEL SISTEMA ANTIRICICLAGGIO

- ✓ Il riciclaggio **trasforma** il potere di acquisto illegale da potenziale in effettivo, **altera** i meccanismi di allocazione delle risorse economico-finanziarie, **accresce** l'instabilità dei mercati e dei singoli operatori economici
- ✓ Necessità di affiancare un apparato di **prevenzione** a quello di repressione penale
- ✓ In Italia, gli elevati livelli di **corruzione** ed **evasione fiscale** e la presenza di una **criminalità organizzata aggressiva** richiedono un sistema antiriciclaggio particolarmente efficace.

Repressione

Norme penali

Autorità Giudiziaria

Accertamento dei reati

Prevenzione

Legislazioni *ad hoc*

Autorità Pubbliche e Operatori privati

Anomalie sintomatiche di attività illecite

SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI PREVENZIONE

Il sistema antiriciclaggio si compone di un articolato insieme di Autorità pubbliche, soggetti privati, obblighi, controlli e sanzioni, funzionali alla tutela dell'integrità, stabilità ed efficienza del sistema economico e finanziario (d.lgs. n. 231/2007)

Autorità pubbliche



Alle Autorità investigative e alle Autorità di vigilanza di settore, è stata affiancata la **Financial Intelligence Unit (FIU)**



INTERESSE PUBBLICO: evitare che l'economia criminale contaminino il sistema economico-finanziario

Intermediari e altri operatori



Sono destinatari degli obblighi di **collaborazione** previsti dalla legislazione antiriciclaggio (**adeguata verifica, registrazione e segnalazione** delle operazioni sospette)



INTERESSE PRIVATO: protezione da rischi legali e reputazionali connessi con il coinvolgimento in attività illecite

AUTORITÀ PUBBLICHE

Ministero dell'Economia e delle Finanze - Comitato di Sicurezza Finanziaria
Responsabilità delle politiche di prevenzione e promozione della collaborazione fra Autorità

Autorità di Vigilanza di settore

Competenza in materia di adeguata verifica, registrazione, organizzazione, procedure, controlli interni e indicatori di anomalia

Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF)

Autorità nazionale incaricata di ricevere, analizzare e comunicare alle Autorità competenti le informazioni che riguardano ipotesi di riciclaggio o finanziamento del terrorismo

Organi investigativi

Ricevono le segnalazioni di operazioni sospette per il seguito investigativo

Min. Giustizia e Interni

Decreti su indicatori di anomalia per soggetti di competenza

Autorità giudiziaria
Presidi repressivi



L'UNITÀ DI INFORMAZIONE FINANZIARIA PER L'ITALIA: PRINCIPALI FUNZIONI

- Ricezione e analisi delle segnalazioni di operazioni sospette
- Accertamenti ispettivi
- Analisi dei flussi finanziari al fine di prevenire fenomeni di riciclaggio
- Collaborazione con altre FIU, con l'Autorità giudiziaria, gli organi delle indagini e le Autorità di vigilanza di settore
- Elaborazione di indicatori di anomalia e di modelli e schemi rappresentativi di comportamenti anomali

**LA UIF ESERCITA LE PROPRIE FUNZIONI IN PIENA
AUTONOMIA E INDIPENDENZA**

LA SEGNALAZIONE DI OPERAZIONI SOSPETTE

Gli operatori sono tenuti a inviare la segnalazione di operazioni sospette quando **sanno, sospettano o hanno motivi ragionevoli per sospettare** che siano in corso, compiute o tentate operazioni di riciclaggio di beni provenienti da un'attività criminosa (art. 41 del d.lgs. 231/2007)

Caratteristiche della SOS

deve essere effettuata *senza ritardo*, ove possibile prima di eseguire l'operazione

prescinde dall'importo dell'operazione e riguarda anche operazioni tentate, rifiutate o comunque non concluse

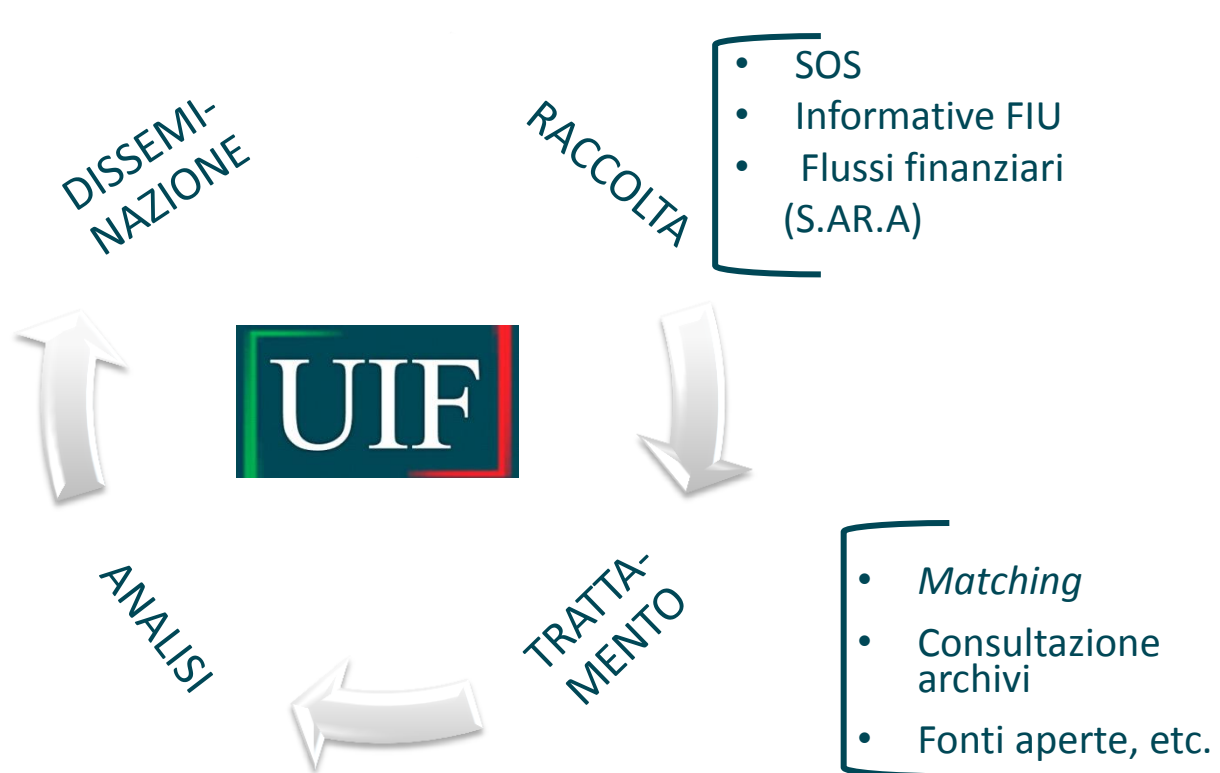
rappresenta l'*esito di una valutazione* degli elementi soggettivi e oggettivi

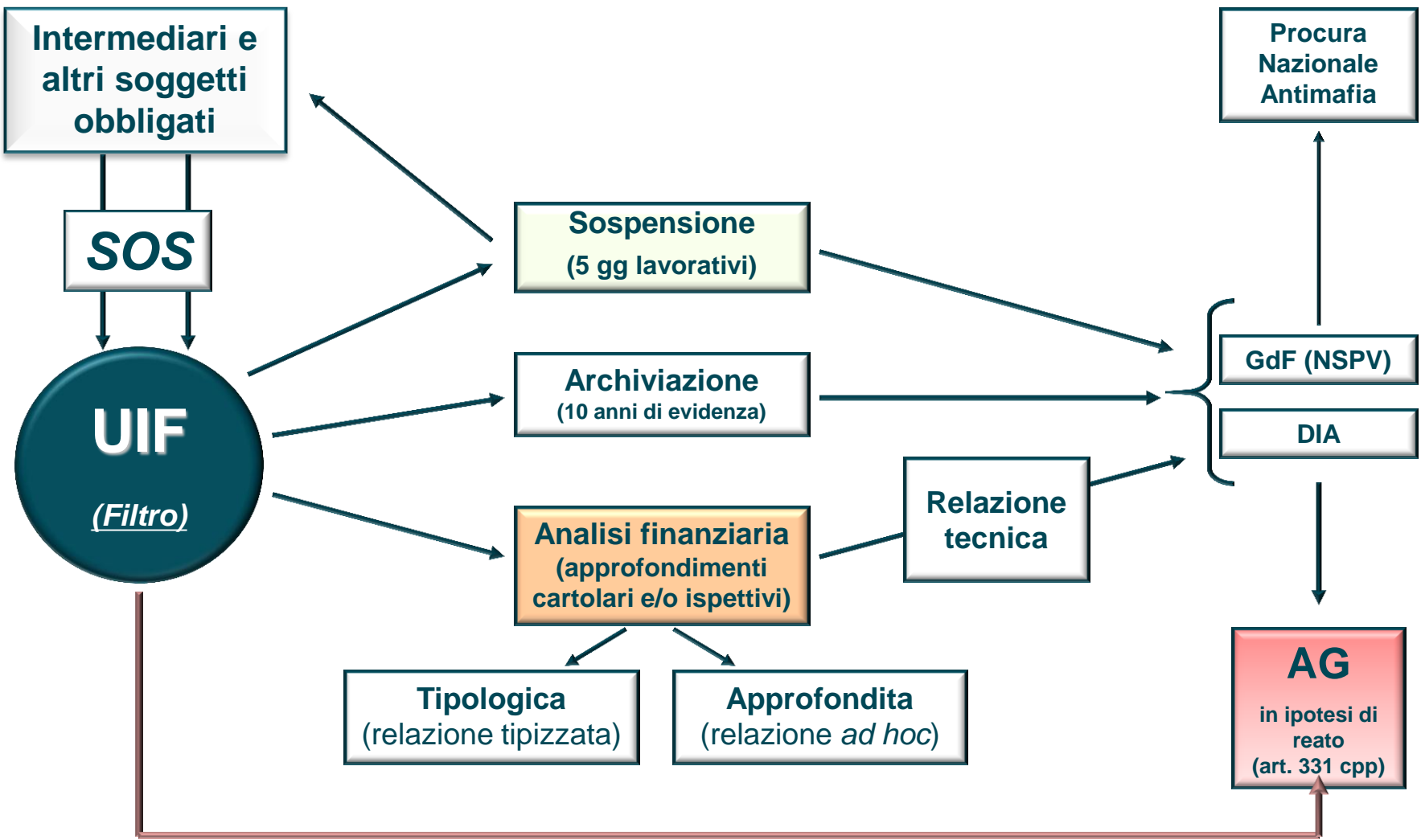
non richiede necessariamente la "conoscenza" di un determinato reato ed è *atto distinto dalla denuncia di reato*

La UIF esamina le segnalazioni di operazioni sospette per **valutarne la fondatezza**, seguire l'**origine e la destinazione dei fondi**, fornendo tutti gli elementi informativi suscettibili di contribuire a **orientare le successive eventuali indagini**

- Organi investigativi
- A.G.
- *Feedback* segnalanti
- Studi
- Analisi

- Classificazione:
- per rischio
 - per tipologia





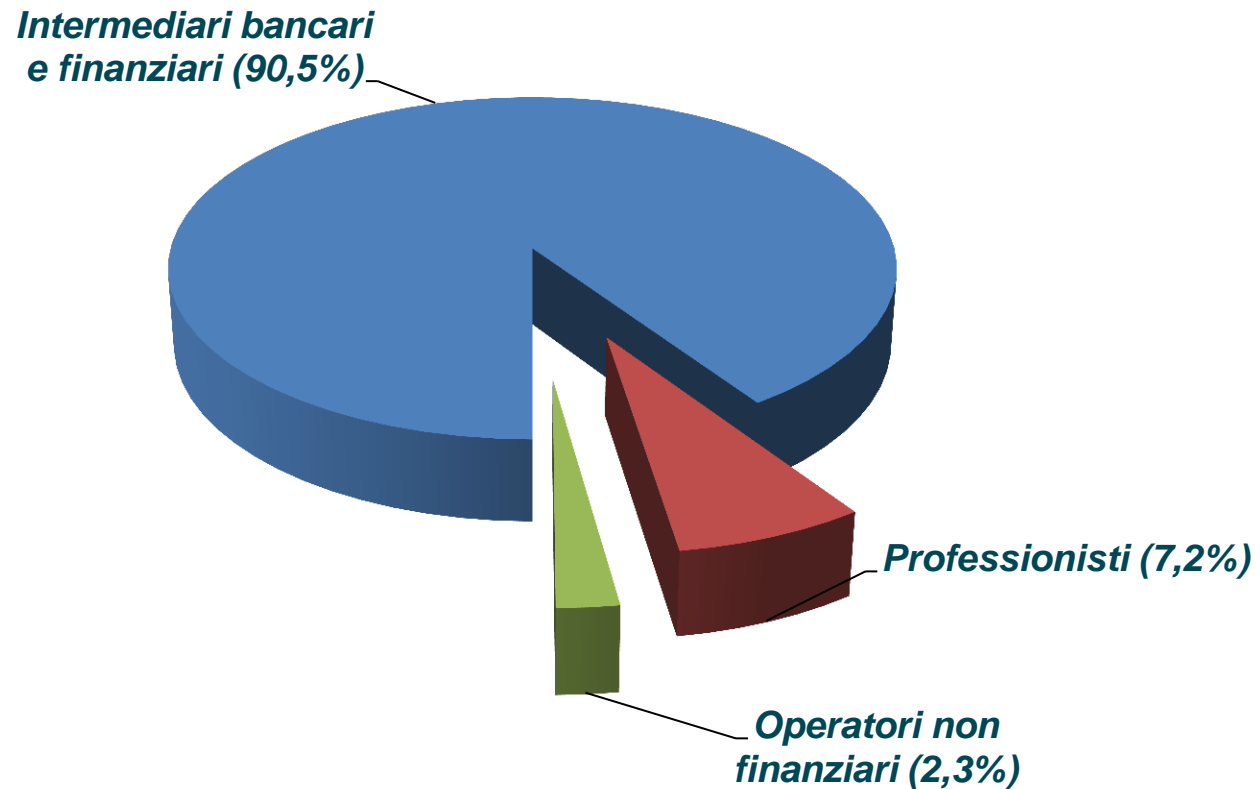
Segnalazioni di operazioni sospette ricevute



Crescita costante del numero di SOS ricevute dall'Unità

12.500 nel 2007  82.428 nel 2015

Segnalazioni di operazioni sospette - Suddivisione per categoria



Ai sensi dell'art. 6, comma 7, lett. c), del d.lgs. 231/2007, la UIF può **sospendere** le operazioni sospette di riciclaggio per un massimo di **cinque giorni lavorativi**

INIZIATIVA

- D'ufficio (informative dei segnalanti)
- Su richiesta di:
 - NSPV
 - DIA
 - GdF
 - AG

CONDIZIONI

- Non pregiudicare il corso delle indagini
- La sospensione va comunicata agli organi delle indagini

2015

124 casi esaminati

**29 sospensioni
disposte**

**16,7 mln di euro
sospesi**

ISPEZIONI GENERALI

- Le ispezioni di carattere generale mirano a **verificare il corretto adempimento degli obblighi** di collaborazione attiva e l'**adeguatezza delle procedure** finalizzate alla segnalazione di operazioni sospette

ISPEZIONI MIRATE

- Le verifiche mirate sono volte a **integrare le informazioni** acquisite in sede di analisi delle segnalazioni ovvero per **esigenze connesse** a rapporti di collaborazione intrattenuti con l'**Autorità giudiziaria, gli Organi investigativi e le Autorità di vigilanza di settore**

Negli ultimi anni l'azione ispettiva della UIF si è estesa **al di fuori dei tradizionali confini** dell'intermediazione bancaria e finanziaria:

- a partire dal 2014 sono stati avviati dalla UIF accertamenti ispettivi presso esercenti attività di **custodia e trasporto di valori, società di revisione e società di gioco**

Gli accertamenti ispettivi della UIF, pur essendo rivolti a una più ampia platea di destinatari rispetto al passato, restano fondamentalmente costanti nei valori assoluti

Ispezioni

c.1.1

Fonte: Unità di Informazione Finanziaria

Periodo: 2011-2015. Valori assoluti.

	2011	2012	2013	2014			2015		
				1° sem	2° sem	Totale	1° sem	2° sem	Totale
Accertamenti ispettivi effettuati	20	17	21	10	14	24	15	9	24

MODELLI E SCHEMI DI COMPORTAMENTO ANOMALO

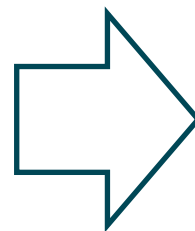
(art. 6, comma 7, lett. b), del d.lgs. n. 231/2007)

- ✓ **elaborati e diffusi dalla UIF**
- ✓ rappresentano possibili fenomeni criminali o schemi contrattuali suscettibili di essere utilizzati per finalità illecite

INDICATORI DI ANOMALIA

(art. 41, comma 2, del d.lgs. n. 231/2007)

- ✓ emanati su **proposta della UIF**
- ✓ riducono i margini di incertezza connessi con le valutazioni soggettive del segnalante
- ✓ di norma articolati in sub-indici con rinvio all'indicatore di riferimento
- ✓ attengono al profilo soggettivo del cliente, all'incoerenza, inusualità e illogicità delle operazioni e a specifiche tipologie operative
- ✓ l'elencazione individuata non è esaustiva
- ✓ **settembre 2015**: emanazione degli **indicatori di anomalia** per gli uffici della **Pubblica amministrazione**



FINALITÀ COMUNE

Agevolazione della
collaborazione attiva

INDICATORI E SCHEMI A OGGI EMANATI

INDICATORI DI ANOMALIA

- ✓ Indicatori di anomalia per gli uffici della pubblica amministrazione
- ✓ Indicatori di anomalia per le società di revisione e revisori legali con incarichi di revisione su enti di interesse pubblico
- ✓ Indicatori di anomalia per gli operatori non finanziari
- ✓ Indicatori di anomalia per professionisti e dei revisori contabili
- ✓ Indicatori di anomalia per gli intermediari

SCHEMI DI COMPORTAMENTO ANOMALO

- ✓ Operatività con carte di pagamento
- ✓ Anomalo utilizzo di trust
- ✓ Settore dei giochi e delle scommesse
- ✓ Frodi fiscali internazionali e frodi nelle fatturazioni
- ✓ Frodi nell'attività di factoring
- ✓ Usura
- ✓ Frodi nell'attività di leasing
- ✓ Abuso di finanziamenti pubblici
- ✓ Frodi sull'IVA intracomunitaria
- ✓ Frodi informatiche
- ✓ Conti dedicati
- ✓ Imprese in crisi e usura

LE COMUNICAZIONI

La UIF, nell'esercizio delle sue funzioni, emana anche altre Comunicazioni, volte a **indirizzare l'attenzione dei soggetti obbligati** verso fenomeni che possono presentare un rischio di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo

- ✓ Nel febbraio 2012 è stata pubblicata una Comunicazione in materia di **utilizzo anomalo di carte di pagamento**, seguita nel 2014 dalla pubblicazione dello schema di comportamenti anomali in materia
- ✓ Nel gennaio 2015 è stata pubblicata una Comunicazione in materia di **valute virtuali** e del rischio di riciclaggio connesso alle medesime. L'*action plan* della Commissione Europea del 2 febbraio 2016 ha proposto di far rientrare le valute virtuali nella lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo
- ✓ Nell'aprile 2016 è stata pubblicata una Comunicazione in materia di **finanziamento del terrorismo internazionale**, volta a sensibilizzare i soggetti obbligati nei confronti di un fenomeno sempre più diffuso ma, al contempo, di difficile rilevazione, anche in considerazione della frammentarietà e granularità delle operazioni finanziarie sottostanti (money transfer, piccoli importi)

La UIF dispone di un canale informativo esclusivo rappresentato dalla **rete mondiale delle FIU** costituite nei singoli Paesi

POTENZIALITÀ DELLA COLLABORAZIONE TRA FIU

- ✓ Individuazione di fenomeni di riciclaggio di dimensione transnazionale (flussi *cross-border*)
- ✓ Possibilità di blocco temporaneo delle disponibilità trasferite all'estero
- ✓ Ausilio alle attività di indagine tramite uno strumento veloce e dall'*iter* più snello delle procedure rogatorie
- ✓ La IV Direttiva dispone che quando una FIU riceve una segnalazione di operazioni sospette riguardante un altro Stato membro, la trasmette prontamente alla FIU di tale Stato membro (art. 53, par. 1)

La collaborazione tra FIU è **creciuta notevolmente** negli ultimi anni, anche in relazione ai più intensi scambi avvenuti nell'ambito delle attività di contrasto al finanziamento del terrorismo

Fonte: Unità di Informazione Finanziaria
Periodo: 2011-2015. Valori assoluti

	2011	2012	2013	2014			2015		
				1° sem	2° sem	Totale	1° sem	2° sem	Totale
Richieste inoltrate	172	217	450	198	462	660	354	371	725
<i>di cui:</i>									
• <i>Per rispondere a esigenze dell'Autorità Giudiziaria</i>	128	137	124	79	67	146	95	122	217
• <i>Per esigenze di analisi interna</i>	44	80	56	111	131	242	130	193	323
<i>Known/Unknown²</i>	-	-	270	8	264	272	129	56	185
Richieste ricevute	696	723	793	424	515	939	816	1.337	2.153
<i>di cui:</i>									
• <i>Canale Egmont³</i>	467	429	519	265	221	486	341	737	1.078
• <i>Canale "FIU.NET"⁴</i>	229	294	274	159	294	453	475	600	1.075



LO SCAMBIO DI INFORMAZIONI CON L'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Il confronto con l'Autorità giudiziaria contribuisce a integrare le conoscenze dell'Unità e ad accrescere l'efficacia delle sue analisi. La collaborazione consente di ricostruire complesse relazioni soggettive, favorisce l'individuazione di nuove tecniche di riciclaggio e può portare all'elaborazione o all'affinamento degli schemi di comportamento anomalo

Ai sensi dell'art. 2, comma 6, del d.lgs. 231/2007 l'azione di prevenzione della UIF è svolta in coordinamento con le attività di repressione dei reati di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

Rispetto della distinzione di ruoli e metodi stabilita dall'ordinamento, che assegna alla UIF funzioni non di tipo investigativo ma di *intelligence*.



DALLA UIF ALLA A.G.

La UIF invia all'Autorità Giudiziaria diversi documenti, utili per la conoscenza e l'approfondimento di possibili fatti di reato

➤ **SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE E RELAZIONI TECNICHE**

L'A.G. rappresenta il **possibile destinatario finale** di segnalazioni e analisi della UIF.

➤ **DENUNCIA EX ART. 331, C.P.P.**

Quando la UIF conosce **fatti di possibile rilevanza penale** effettua una denuncia ai sensi dell'art. 331 c.p.p.

I rapporti tra UIF e Autorità Giudiziaria sono improntati alla **massima collaborazione**.

*L'Unità svolge approfondimenti, anche mediante la **predisposizione di relazioni**, nell'ambito di indagini svolte dalla Magistratura su reati tipici del settore finanziario (raccolta abusiva del risparmio, esercizio di attività finanziaria in mancanza delle prescritte autorizzazioni) o altre fattispecie (appropriazione indebita, corruzione, reati fiscali). L'Unità ha inoltre svolto approfondimenti in indagini in materia di riciclaggio a opera della criminalità organizzata.*



DALL'A.G. ALLA UIF

L'art. 9 del d.lgs. n. 231/2007 prevede l'invio di informazioni dall'Autorità Giudiziaria alla UIF e forme di collaborazione non tipizzate

➤ ART. 9, COMMA 7, D.LGS. 231/2007

L'Autorità Giudiziaria informa la UIF e gli Organi di Vigilanza quando abbia fondato motivo di ritenere che fatti di riciclaggio siano avvenuti attraverso operazioni effettuate presso gli intermediari; le conseguenti iniziative delle Autorità devono essere portate a conoscenza della Magistratura

➤ ART. 9, COMMA 10, D.LGS. 231/2007

La UIF e gli organi delle indagini **collaborano per agevolare l'individuazione di fatti e situazioni** la cui conoscenza può essere comunque utilizzata per prevenire l'uso del sistema finanziario e di quello economico a scopo di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo



RICHIESTE DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Di seguito, alcuni dati sulla collaborazione tra UIF e Autorità Giudiziaria

Fonte: Unità di Informazione Finanziaria
Periodo: 2011-2015. Valori assoluti

	2011	2012	2013	2014			2015		Totale
				1° sem	2° sem	Totale	1° sem	2° sem	
Richieste di informazioni dall'Autorità Giudiziaria	170	247	216	136	129	265	133	126	259
Risposte fornite all'Autorità Giudiziaria	172	217	445	204	189	393	187	245	432
<i>□ Num. sos trasmesse</i>	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	727	780	1.507



Il d.lgs. 231/2007 prevede, all'art. 45, specifici presidi a tutela della riservatezza dei soggetti che effettuano la segnalazione

*I soggetti obbligati alla segnalazione e, nel caso dei professionisti, gli ordini professionali, adottano **adeguate misure per assicurare la massima riservatezza dell'identità di coloro che effettuano la segnalazione***

(Art. 45, comma 1)

*La UIF, la GdF e la DIA adottano, anche sulla base di protocolli d'intesa e sentito il CSF, **adeguate misure per assicurare la massima riservatezza dell'identità dei soggetti che effettuano le segnalazioni** (Art. 45, comma 5).*

TUTELA DEI SEGNALANTI

*In caso di denuncia di reato all'Autorità Giudiziaria competente, **l'identità del soggetto e delle persone segnalanti, anche se conosciuta, non è menzionata***

(Art. 45, comma 6)

*Nei rapporti con l'Autorità Giudiziaria **l'identità del soggetto e delle persone segnalanti può essere rilevata solo quando il Magistrato, con decreto motivato, lo ritenga indispensabile ai fini dell'accertamento dei reati per i quali si procede** (Art. 45, comma 7)*



La UIF adotta diverse *cautele* affinché non vi sia una *discovery* delle segnalazioni di operazioni sospette e del soggetto segnalante

Omissis necessari a celare l'identità del segnalante (salvo decreto ex art. 45, co. 7, d.lgs. 231/2007)

Richiesta alla A.G. di acquisire agli atti del procedimento le sole parti necessarie alle esigenze di giustizia

Iniziative formali di sensibilizzazione di Magistrati e Avvocati a mantenere la massima riservatezza possibile sugli atti contenuti nei fascicoli processuali



Residuano comunque dei **rischi**, in quanto le regole del processo penale non consentono, allo stato, di escludere dal fascicolo delle indagini le **segnalazioni di operazioni sospette** e le **informative provenienti da FIU estere**

- ✓ La UIF si pone quale **snodo strategico** dell'intero sistema antiriciclaggio, sia con riguardo alla prevenzione che nella repressione del riciclaggio e dei reati presupposto a esso associati
- ✓ Nonostante solo con l'attuazione della IV Direttiva vi sarà un riferimento espresso ai **reati presupposto** nella disciplina antiriciclaggio, le analisi della UIF da tempo sono volte anche a tali reati

I risultati finora conseguiti costituiscono una **solida base di partenza** verso nuovi obiettivi.

Il recepimento della IV Direttiva antiriciclaggio è destinato ad **accrescere ulteriormente le potenzialità** dell'intero sistema di prevenzione

Razionalizzazione degli obblighi di collaborazione

- Gli operatori dovrebbero essere in grado di parametrare maggiormente tali obblighi sui profili di rischio dei clienti

Potenziamento degli strumenti informativi della UIF

- Accesso alle informazioni investigative e giudiziarie
- *Feedback* sul seguito investigativo delle segnalazioni di operazioni sospette inviate

Maggiore attenzione alla tutela della riservatezza dei segnalanti

- Necessità di ulteriori presidi per tutelare adeguatamente - e in ogni sede - la riservatezza delle informazioni acquisite nell'ambito delle attività di *intelligence* finanziaria

POSSIBILI SVILUPPI IN RELAZIONE ALLA MINACCIA TERRORISTICA

- ✓ *Il 2015 è stato un anno che ha del tutto modificato la percezione del rischio connesso ad **attentati terroristici***
- ✓ *Il GAFI ha pubblicato nel febbraio e nell'ottobre 2015 due documenti in materia di finanziamento del terrorismo ("Financing of the Terrorist Organization Islamic State in Iraq and the Levant", del febbraio 2015, ed "Emerging Terrorist Financing Risks", dell'ottobre 2015); è ipotizzabile che la prossima revisione delle Raccomandazioni terrà ulteriormente in considerazione di tale rischio*
- ✓ *L'Action Plan della Commissione del 2 febbraio 2016 prevede rilevanti modifiche alla IV Direttiva, volte a **rafforzare i presidi di tutela** contro il finanziamento del terrorismo: di queste modifiche occorrerà tenere conto in sede di attuazione della IV Direttiva*

GRAZIE PER L'ATTENZIONE